
ATENEIO DI UDINE

Virtuosi pionieri
nella trasparenza
dei bilanci

► Introdotte dall'Università la contabilità economico-patrimoniale e la certificazione della correttezza da parte di una società esterna Usa. **|P. 10|**

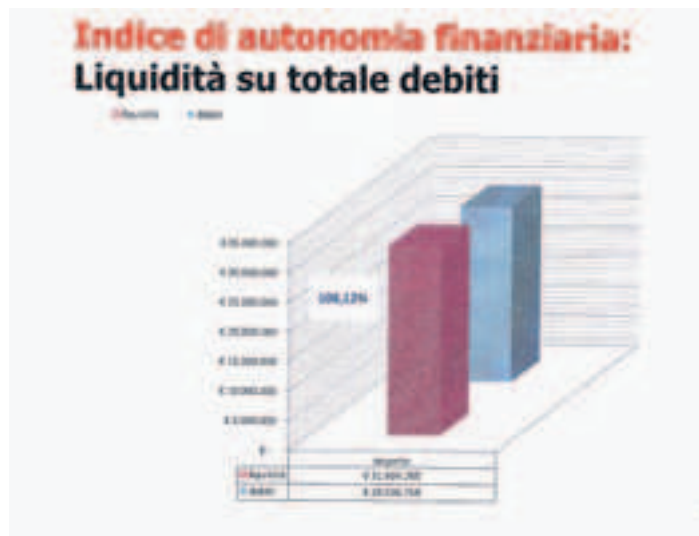
BILANCIO CONSUNTIVO 2012. Introdotta la contabilità economico-patrimoniale e la certificazione

Università, virtù di trasparenza

RISULTATO POSITIVO PER OLTRE UN MILIONE DI EURO DOPO AMMORTAMENTI PER OLTRE 11 MILIONI È MERITORIA LA CHIAMATA DI UNA SOCIETÀ DI REVISIONE ESTERNA PER LA CERTIFICAZIONE

► Esemplare e pioniera, passateci il termine, in materia di trasparenza nella gestione della cosa pubblica, l'Università di Udine vuol sembrare una "casa di vetro" dotata di un bilancio leggibile da chiunque con tutti gli elementi per controllarne la gestione, fare analisi sulle conseguenze di scelte e azioni e sul conseguimento degli obiettivi. Ma, soprattutto, dotata di una gestione contabile controllata da una società di revisione esterna, l'americana PwC (una della più importanti al mondo), al fine di ottenere la certificazione.

«È una scelta che va ben oltre agli aspetti formali e tecnico contabili - ha sottolineato il rettore Cristiana Compagno - e che attesta con forza i principi dell'autonomia responsabile con la quale abbiamo governato questo ateneo. Sono scelte operate all'insegna della trasparenza nel governo e nella gestione della nostra università, per tutti gli stakeholders interni ed esterni. In questo modo affermiamo anche un principio etico che dovrebbe, oggi più che mai, interessare tutta la pubblica amministrazione: l'Università pubblica in quanto Bene Comune deve essere trasparente, appartiene all'intera collettività e ad essa deve "rendere conto" dell'utilizzo delle risorse ricevute e delle azioni intraprese. E ciò - ha concluso il Rettore - è particolarmente vero per la nostra Università voluta da un'intera comunità, alla quale noi oggi consegniamo un ateneo fondato su un profondo senso etico e su una forte propensione alla qualità e all'innovazione gestionale».



Insomma, è questo rigore il bene più prezioso che il rettore Compagno lascerà in eredità all'entrante rettore, Alberto Felice De Toni, un bene che si traduce nel passaggio al bilancio unico di ateneo e alla contabilità economico patrimoniale utilizzando il principio di competenza, anziché di cassa (tipico di sistemi di contabilità finanziaria tradizionalmente utilizzati dal settore pubblico italiano) garantendo così una contabilità più verosimile rispetto alla situazione patrimoniale e reddituale dell'ateneo.

«Il rigore nella gestione della spesa pubblica - osserva la Compagno - rischia di rimanere un concetto vuoto se non si predispongono specifici strumenti di valutazione e controllo della spesa in relazione agli obiettivi».

Da evidenziare, inoltre, che questa chiarezza nel nuovo prospetto contabile è stata raggiunta con largo anticipo rispetto agli altri

atenei d'Italia, che dovranno adeguarsi entro il 1 gennaio 2014.

IL BILANCIO 2012. Ma ecco alcuni numeri approvati ieri unanimemente dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico sul bilancio consuntivo. Il documento contabile si attesta, per il 2012, su circa 131,4 milioni di euro di proventi operativi e chiude, per il terzo anno consecutivo, con un risultato positivo d'esercizio, pari a 1,4 milioni di euro dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti a fondi per oltre 11 milioni. Dal nuovo prospetto di bilancio emergono con chiarezza le componenti di costo e di ricavo, nonché la dimensione del patrimonio immobiliare, mobiliare e immateriale dell'ateneo, iscritto al valore netto contabile di 97,4 milioni di euro, in seguito all'ammortamento del valore storico pari a 197,8 milioni di euro.

Principali voci. Rispetto al dato complessivo di circa 131,4 milioni di euro di proventi operativi, le principali entrate derivano dai contributi Miur e di altre amministrazioni centrali (circa 87 milioni) e dai contributi di Regione e Provincia (circa 6,5 milioni). In particolare, il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) 2012 assegnato dal Miur ammonta a 74,5 milioni, i finanziamenti correnti assegnati dalla Regione sono di circa 6,3 milioni, l'assegnazione della Fondazione Crup è di 1 milione e 100 mila e i finanziamenti della Provincia di Udine ammontano a 196 mila euro. Sul fronte dei proventi propri, la voce maggiore è data dalla contribuzione studentesca per circa 20,4 milioni di euro, mentre le diverse attività di ricerca raggiungono circa 14,9 milioni. Sul fronte dei costi operativi, il 64,5% è imputabile ai costi del personale (80,8 milioni di euro), di

cui il 77%, pari a 62,5 milioni, per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica e il 23% (18,3 milioni di euro) per il personale dirigente e tecnico amministrativo. Un indicatore particolarmente significativo e leggibile nei nuovi schemi di bilancio è l'indice di autonomia dell'ateneo nei confronti di enti finanziatori. Rapportando, infatti, le disponibilità liquide al totale dei debiti si evidenzia che tale rapporto è addirittura superiore a 100 (108,12%), attestando così la consolidata autonomia finanziaria dell'ateneo. Infine, si segnala la proposta del rettore di destinare l'intero risultato positivo dell'esercizio 2012 e parte dei risultati degli esercizi precedenti, per un ammontare di 2 milioni, al finanziamento dell'attività di ricerca (1,5 milioni di euro) e al finanziamento dei servizi agli studenti e alla didattica (500 mila).

© BLU

IL PLAUSO ALL'ATENEIO DI CONFINDUSTRIA E CCIAA

► Trova unanime consenso e apprezzamento in Confindustria Udine la decisione dell'Università degli Studi di Udine di portare a termine il passaggio al bilancio unico di ateneo e alla contabilità economico patrimoniale, coinvolgendo, tra l'altro, una società di revisione per ottenere la certificazione. «È un'azione di trasparenza nei confronti del contesto socio-economico in cui l'ateneo opera – evidenzia il presidente, Adriano Luci - e che dovrebbe d'esempio a tutte le pubbliche amministrazioni. Il nostro apprezzamento va dunque al ret-

tore Compagno per il profondo senso di responsabilità etica». «Sono passi avanti davvero significativi – ha detto il consigliere della Camera di Commercio di Udine, Alessandra Sangoi – così si procede nella direzione di una più responsabile gestione delle risorse pubbliche, un elemento di trasparenza considerevole, anche per i tanti stakeholder dell'Ateneo, tra cui c'è la nostra Cciao. È esempio di un'amministrazione seria, aggiornata, innovativa, elementi che trovano immediato favore anche nel mondo produttivo friulano».